**VIDEO 1**

**1. Quale sarebbe la temperatura media sulla Terra senza l’effetto serra naturale?**

1. +15 gradi centigradi
2. -15 gradi centigradi
3. +18 gradi centigradi
4. -18 gradi centigradi

**Risposta corretta: d)** In assenza dell’effetto serra naturale, la temperatura media sulla Terra sarebbe di circa -18 gradi centigradi, anziché +15 come siamo abituati.

**2. Di quanto è aumentata la temperatura nel 2023 rispetto al periodo 1850-1900?**

1. 0,5 gradi centigradi
2. 1,3 gradi centigradi
3. 1,5 gradi centigradi
4. 2,0 gradi centigradi

**Risposta corretta: b)** Nel 2023 la temperatura è stata più elevata di circa 1,3 gradi centigradi rispetto a quanto riscontrato nel periodo 1850-1900; e la cosa più preoccupante è che l’aumento sta accelerando negli ultimi decenni.

**3. Quale tra questi non è un rischio climatico cronico?**

1. Scarsità delle risorse idriche
2. Scioglimento delle calotte polari
3. Uragani
4. Acidificazione degli oceani

**Risposta corretta: c)** Gli uragani sono esempi di “rischi climatici acuti” che si materializzano in modo repentino, mentre gli altri sono esplicitamente elencati tra i rischi climatici cronici.

**4. Quante tonnellate equivalenti di CO2 vengono emesse annualmente nel mondo?**

1. Circa 20 miliardi
2. Circa 40 miliardi
3. Circa 60 miliardi
4. Circa 80 miliardi

**Risposta corretta: c)** Ad oggi, si stima che ogni anno nel mondo vengano emessi poco meno di 60 miliardi di tonnellate equivalenti di CO2.

**5. Cosa significa “neutralità climatica”?**

1. Equilibrio tra emissione e assorbimento di gas serra
2. Eliminazione dell’effetto serra
3. Emissione controllata di anidride carbonica soltanto in alcuni Paesi
4. Riduzione delle emissioni di metano

**Risposta corretta: a)** La neutralità climatica si riferisce all’equilibrio tra emissioni e assorbimento di gas serra (zero emissioni nette), con un impatto neutro sul clima.

**VIDEO 2**

**1. Qual è il significato del termine “rischio fisico” nel contesto del rischio climatico?**

1. Il rischio di infortuni sul lavoro quando i lavoratori sono sottoposti a uno sforzo eccessivo
2. Il rischio di danni economici dovuti a eventi climatici estremi o cambiamenti cronici del clima
3. Il rischio di aumento dei prezzi di beni e servizi dovuto all’incremento dei prezzi della benzina
4. Il rischio di disoccupazione

**Risposta corretta: b)** Il “rischio fisico” riguarda i danni economici causati da eventi climatici estremi o cambiamenti permanenti dell’ambiente.

**2. Quale delle seguenti NON è un’azione di mitigazione dei cambiamenti climatici ma di adattamento?**

1. Costruzione di infrastrutture contro l’innalzamento del mare
2. Abbattimento delle emissioni di gas serra
3. Raggiungimento della neutralità climatica
4. Riduzione delle emissioni nette a zero

**Risposta corretta: a)** La costruzione di infrastrutture contro l’innalzamento del mare è un esempio di azione di adattamento, non di mitigazione.

**3. Quale settore ha contribuito di più alle emissioni di gas serra nell’UE nel 2023?**

1. Settore manifatturiero
2. Settore dei trasporti
3. Settore energetico
4. Settore agricolo

**Risposta corretta: a)** Secondo i dati Eurostat, il settore manifatturiero è il più rilevante avendo prodotto il 21.6% delle emissioni di gas serra nell’Unione Europea.

**4 Cosa si intende per “rischi di transizione”?**

1. Rischi legati al cambiamento climatico
2. Rischi legati alla perdita di valore di beni da dismettere per effetto delle politiche ambientali
3. Rischi legati all’instabilità economica
4. Rischi legati alla perdita di biodiversità

**Risposta corretta: b)** I “rischi di transizione” sono legati alla perdita di valore di alcuni beni che debbono essere dismessi prima della fine della loro vita utile in quanto non possono essere utilizzati a causa delle politiche ambientali, dei cambiamenti tecnologici o delle scelte di consumo delle persone.

**5. Quali sono le caratteristiche principali dei beni pubblici?**

1. Rivalità e escludibilità dal consumo
2. Non rivalità e escludibilità dal consumo
3. Rivalità e non escludibilità dal consumo
4. Non rivalità e non escludibilità dal consumo

**Risposta corretta: d)** I beni pubblici si differenziano da quelli privati per due aspetti: la non rivalità nel consumo e la non escludibilità dal consumo.

**6. Come si possono ridurre le esternalità negative sull’ambiente?**

1. Ridurre i sussidi statali alla produzione di energia da fonti rinnovabili
2. Limitando l’uso delle fonti rinnovabili
3. Introducendo un prezzo per le emissioni di gas serra
4. Incentivando la produzione di plastica

**Risposta corretta: c)** Per ridurre le esternalità negative sull’ambiente, una soluzione è far pagare un prezzo a chi le genera; un prezzo delle emissioni di gas serra elevato porterà ad una loro riduzione da parte dei privati, che avranno un incentivo ad utilizzare soluzioni più eco-sostenibili.

**VIDEO 3**

**1. Quali sono le conseguenze economiche dell'introduzione di un prezzo sulle emissioni di gas serra?**

1. Genera profitti per le grandi imprese
2. Aumenta il consumo di combustibili fossili
3. Genera entrate statali utilizzabili per aiutare gruppi vulnerabili
4. Riduce la competitività delle aziende che utilizzano energia da fonti rinnovabili

**Risposta corretta: c)** Le entrate generate possono essere utilizzate dallo Stato per aiutare i gruppi più vulnerabili, come famiglie a basso reddito e piccole imprese, durante la transizione ecologica.

**2. Qual è una delle principali differenze tra ETS e carbon tax?**

1. L’ETS fissa un tetto massimo di emissioni, la carbon tax no
2. La carbon tax consente lo scambio di diritti di emissione
3. L’ETS tassa le fonti fossili in proporzione alle emissioni
4. La carbon tax non incide sui prezzi dell’energia

**Risposta corretta: a)** L’ETS impone un limite massimo di emissioni, mentre la carbon tax si applica alle fonti fossili in proporzione alle emissioni prodotte.

**3. Quale fattore determina il prezzo dei certificati di emissione nel sistema ETS?**

1. Solo le decisioni governative
2. L’equilibrio tra domanda e offerta sul mercato dei certificati
3. Il costo delle tecnologie rinnovabili
4. Le decisioni delle singole imprese

**Risposta corretta: b)** Il prezzo dei certificati è determinato dall’equilibrio tra la domanda e l’offerta sul mercato dei diritti di emissione.

**4. Qual è uno degli effetti economici delle politiche climatiche?**

1. Diminuzione della produzione agricola
2. Perdita di posti di lavoro in alcuni settori e crescita in altri
3. Eliminazione della necessità di nuove competenze
4. Stabilità dei settori legati alle fonti fossili

**Risposta corretta: b)** La transizione verso un’economia più sostenibile comporta una ridistribuzione del lavoro e una domanda di nuove competenze.

**5.** **Perché è necessario un approccio globale al cambiamento climatico?**

1. Solo per ragioni economiche
2. Per aumentare i profitti delle imprese
3. Per ridurre i costi della transizione
4. Perché le emissioni non possono essere confinate in un singolo Stato

**Risposta corretta: d)** Le emissioni non possono essere fisicamente confinate all’interno di un singolo Stato, rendendo necessario un approccio globale; occorre, cioè, scoraggiarecomportamenti opportunistici da parte di alcuni a danno degli altri.

**6. Quale impegno hanno preso i paesi più ricchi nelle COP?**

1. Eliminare completamente le emissioni entro il 2025
2. Vietare l’uso di combustibili fossili
3. Fornire 100 miliardi di dollari annui ai paesi in via di sviluppo
4. Imporre sanzioni ai paesi inquinanti

**Risposta corretta: c)** Dal 2009 i paesi ricchi si sono impegnati a fornire 100 miliardi di dollari all’anno ai paesi più poveri per la transizione climatica.

**VIDEO 4**

**1. A quanto ammontano le perdite finanziarie causate dagli eventi climatici estremi in Europa dal 1980?**

1. 487 miliardi di euro
2. 600 miliardi di euro
3. 1.000 miliardi di euro
4. 50 miliardi di euro

**Risposta corretta: a)** Le perdite finanziarie totali sono pari a 487 miliardi di euro dal 1980; ogni anno gli incendi provocano danni per circa 2 miliardi di euro, mentre il costo delle inondazioni è superiore a 5 miliardi.

**2. Qual è l’obiettivo dell’Unione Europea per il 2050 in termini di emissioni di gas serra?**

1. Ridurre le emissioni del 55% rispetto al 1990
2. Raggiungere la neutralità climatica
3. Ridurre le emissioni del 42% rispetto al 1990
4. Ridurre le emissioni del 62% rispetto al 1990

**Risposta corretta: b)** L’obiettivo è la neutralità climatica, ovvero emettere soltanto la quantità di gas serra che può essere assorbita dalla natura.

**3. Che cos’è il sistema di scambio di quote di emissione (cap and trade) dell’UE?**

1. Un mercato per scambiare emissioni di gas serra
2. Un regolamento che elimina le emissioni di CO2
3. Un finanziamento per le energie rinnovabili
4. Un divieto di importazione di merci inquinanti

**Risposta corretta: a)** Con il sistema “cap and trade” viene stabilito un tetto massimo alla quantità di emissioni (cap) consentite sul territorio europeo per le aziende nei settori coinvolti e fissa un numero equivalente di quote, che possono essere scambiate tra le imprese.

**4. Cosa si intende per "carbon leakage"?**

1. La perdita di CO2 dagli impianti industriali
2. L’emissione di gas serra nell’atmosfera
3. Il processo di assorbimento di CO2 da parte della natura
4. La delocalizzazione delle attività inquinanti in paesi con norme meno stringenti

**Risposta corretta: d)** Il carbon leakage è quel fenomeno per cui le aziende possono delocalizzare le attività inquinanti e importare beni da imprese collocate in paesi che hanno norme meno stringenti.

**5. Quando entrerà in vigore il Fondo sociale per il clima, e a chi sarà destinato?**

1. Dal 2025, per tutte le aziende
2. Dal 2030, per i produttori di energie rinnovabili
3. Dal 2026, per famiglie e piccole imprese colpite dall’aumento dei prezzi energetici
4. Dal 2024, per i proprietari di edifici pubblici

**Risposta corretta: c)** Il Fondo sociale per il clima entrerà in vigore nel 2026 per aiutare famiglie e piccole imprese colpite dall’aumento dei prezzi energetici.

**VIDEO 5**

**1. Qual è la principale fonte di emissioni di gas serra nel settore dei trasporti?**

1. Trasporti marittimi
2. Trasporti su gomma a benzina o diesel
3. Trasporti ferroviari
4. Trasporti aerei

**Risposta corretta: b)** Il 70% delle emissioni derivano dai trasporti su gomma, basati su motori a benzina o diesel.

**2. Quanta CO2 si evita di emettere per ogni litro di benzina risparmiato?**

1. Circa 5 kg
2. Circa 8 kg
3. Circa 10 kg
4. Circa 12 kg

**Risposta corretta: c)** Ogni litro di benzina risparmiato evita circa 10 chili di emissioni di CO2.

**3. Quale percentuale delle emissioni di gas serra è associata alla gestione dei rifiuti in Europa?**

1. 12,5%
2. 3,5%
3. 4,7%
4. 9,5%

**Risposta corretta: c)** La gestione dei rifiuti rappresenta il 4,7% delle emissioni nell’Unione Europea.

**4. A quanto ammonta il costo complessivo dello spreco alimentare nell’Unione Europea?**

1. 50 miliardi di euro
2. 70 miliardi di euro
3. 100 miliardi di euro
4. 130 miliardi di euro

**Risposta corretta: d)** Ogni cittadino europeo spreca quasi 127 chilogrammi di cibo all’anno, con un costo complessivo dello spreco per l’Unione Europea di 130 miliardi di euro.

**5. Che posizione occuperebbe il web nella classifica mondiale per produzione di CO2 se fosse uno Stato?**

1. Seconda
2. Terza
3. Quarta
4. Quinta

**Risposta corretta: c)** Se immaginassimo il web come uno Stato, sarebbe quarto nella classifica mondiale per produzione di CO2.

**6. Quanti litri d’acqua si possono risparmiare riducendo il tempo della doccia da 10 a 3 minuti?**

1. 20 litri
2. 50 litri
3. 70 litri
4. 90 litri

**Risposta corretta: c)** Fare una doccia di tre minuti anziché di 10 può far risparmiare 70 litri di acqua